



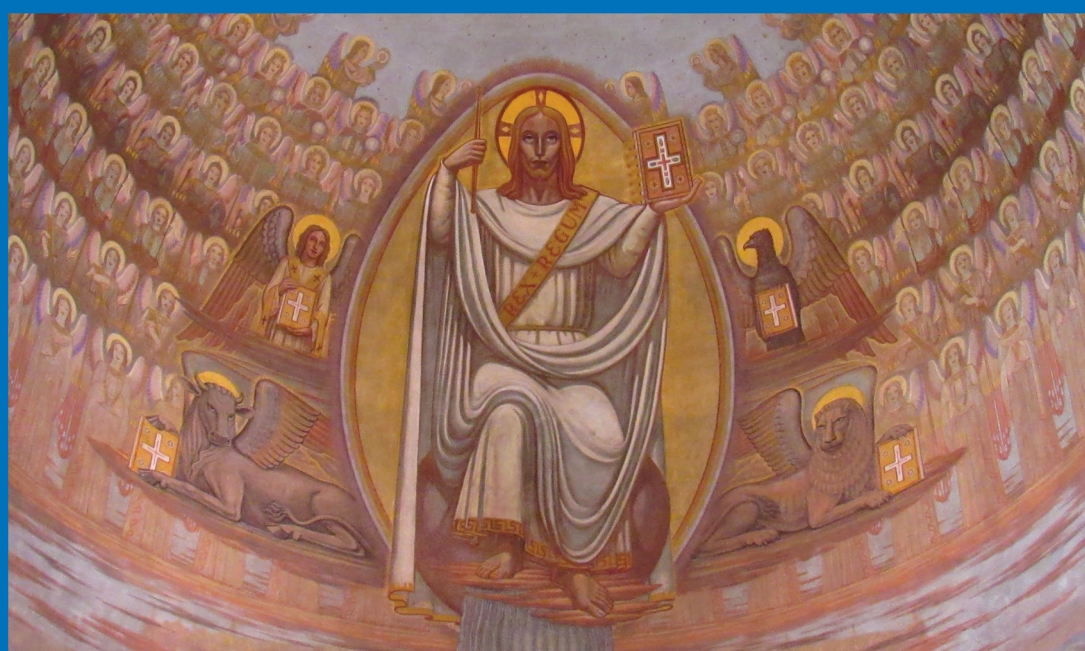
PARROCCHIA
S.DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO DI MILANO -
STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022 - ANNO III - N.21



SETTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Briciole di Vangelo



PAROLA AL PREVOSTO

Il Vangelo di questa Domenica Ambrosiana, detta della "divina clemenza" inizia con l'accostamento del mare di Galilea, al mare di folla che segue Gesù. Quando le cose diventano troppo grandi rischiano di diventare pericolose. Un evento di massa è destinato a trasformarsi inevitabilmente in un evento irrazionale. Infatti ci sono spinte irrazionali che animano le folle. Anche il cristianesimo può correre lo stesso rischio, per questo il Vangelo di oggi ci dice che Gesù non solo è capace di avere un grande seguito ma soprattutto egli è capace di non dimenticarsi che l'evento del Vangelo

è vero non in virtù della forza della massa ma in virtù dell'incontro personale con ognuno. Ecco perché Gesù tra tutti si accorge di uno. Levi, che è in realtà il futuro evangelista Matteo, è seduto al banco delle imposte. È Gesù ad accorgersi di lui. È Gesù che lo chiama, che lo provoca nella sua libertà. Da parte sua Levi si lascia conquistare da Cristo. Ma questo tipo di conquista ha sempre un prezzo da pagare: Gesù pur di chiamare Levi non ha paura di mettere in discussione la sua fama. Per amore suo Gesù non ha paura di pagare in prima persona e accoglie le critiche cattive che gli vengono mosse dai farisei. Noi tutti siamo il

CONTINUA A PAG. 2

ORARIO SANTE MESSE

Sante Messe Feriali

Da lunedì al venerdì ore 7.30 (Cappella dell'oratorio), 8.30 e 18.00

Sante Messe del Sabato

Messa feriale ore 7.30 (Cappella dell'oratorio)

Messa festiva ore 18.00*

Sante Messe Domenicali

Ore 7.30, 8.30, 10.00*, 11.30, 18.00

(* trasmesse sul canale youtube dell'oratorio)

frutto di un Amore che non ha pensato a salvare se stesso, ma che ha dato tutto di sé, non solo la vita ma anche il suo buon nome pur di averci. Egli è venuto per me non in quanto bravo e santo, ma in quanto peccatore e perduto. Contempliamo il mistero salvifico della divina Misericordia di Cristo! Papa Francesco nella "Misericordiae vultus", ci ricorda: "La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano".

La Misericordia che riceviamo da Dio diventa un impegno a diventare noi stessi capaci di Misericordia verso il prossimo, in famiglia, nella vita della Parrocchia, ma cosa vuol dire vivere la Misericordia verso i fratelli o nelle relazioni? Papa Francesco nella bellissima Esortazione Apostolica sulla santità *Gaudete et Exultate* n. 80 tocca tutti gli aspetti della misericordia e non solo la questione del perdono. Essa si applica a tutte le forme di bontà, amore, benevolenza, pazienza, aiuto reciproco, che veniamo invitati a praticare così spesso dal Nuovo Testamento: "La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere."

Cari Parrocchiani nella misura in cui ci lasciamo trasformare dalla bellezza della Misericordia del Signore, riusciremo a trasformare il mondo, partendo dal perimetro d'azione della nostra quotidianità. Se permettiamo alla Misericordia di Dio di crescere in noi possiamo trasformarci in strumenti bellissimi della Provvidenza di Dio nonostante la nostra povertà e fragilità. Ce lo ricorda molto chiaramente papa Francesco in questa Esortazione Apostolica tanto bella, (ma anche un po' dimenticata purtroppo) *Gaudete et Exultate* al n.107: "Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente anela a santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a tormentarsi, spendersi e stancarsi cercando di vivere le opere di misericordia. È ciò che aveva capito molto bene santa Teresa di Calcutta: «Sì, ho molte debolezze umane, molte miserie umane. [...] Ma Lui si abbassa e si serve di noi, di te e di me, per essere suo amore e sua compassione nel mondo, nonostante i nostri peccati, nonostante le nostre miserie e i nostri difetti. Lui dipende da noi per amare il mondo e dimostrarci quanto lo ama. Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri».

Nulla attira tanto la grazia di Dio sulla nostra vita

quanto la carità umile e paziente che esercitiamo gli uni verso gli altri. Certamente il perdono è una delle forme più alte, ma anche più difficili, della misericordia e vale la pena di soffermarci maggiormente. Dobbiamo imparare a passare per la porta stretta del perdono: Senza il perdono, il male non smette di moltiplicarsi. Solo il coraggio di perdonare argina e mette fine alla propagazione del male. Senza il perdono verso chi mi ha fatto del male, non guarisco dentro di me e permetto a chi mi ha fatto male alcune volte, di farmi del male tutti i giorni... e se feriti feriamo, soprattutto le persone che ci stanno più vicino, quelle che ci amano di più e ci sopportano con tenerezza. Chiediamo la grazia di sapere perdonare chi ci ha fatto del male, per vivere la libertà del Vangelo!

***Il vostro Parroco,
don Giovanni***

PER LA COMUNITÀ - INIZIATIVE ORATORIO

Il 18 aprile gli adolescenti italiani arriveranno a Roma da tutta Italia per condividere un momento di ascolto e di preghiera **insieme a Papa Francesco**.

Il Santo Padre incontrerà gli adolescenti il prossimo lunedì dell'Angelo, 18 aprile 2022 presso Piazza San Pietro. Questa iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi della Chiesa italiana **dai 12 ai 17 anni** provenienti da diocesi, parrocchie, movimenti e associazioni.

Partenza lunedì 18 aprile e ritorno mercoledì 20 in serata.

Seguiranno dettagli.

Siamo ancora in una fase organizzativa, ma possiamo anticipare che le date saranno con alta probabilità queste:

- **lunedì 13 giugno - venerdì 1 luglio:** oratorio estivo per i ragazzi delle scuole elementari e delle medie

VACANZE:

- **vacanza elementari:** prima settimana di luglio
- **vacanze medie:** seconda settimana di luglio
- **vacanza superiori:** terza settimana di luglio

Prossimamente preciseremo il giorno di partenza e di ritorno.

**La catechesi in programma
il giorno
giovedì 24 febbraio 2022 è
stata annullata.**

Azione Cattolica Adulti

Lo sguardo di Gesù uno sguardo che rimette
in piedi, che vede la persona e le offre la
dignità che le spetta.

Riflettiamo sui nostri sguardi perché possiamo
trovare la strada per mettere persone e cose
nella giusta posizione.

Ci aiuterà don Fabio Fossati
cappellano del carcere di Bollate

Lunedì 21 alle ore 21.00

in oratorio (sala S. Dionigi)

Per info paola.rusmini@gmail.com

Nei locali del nostro oratorio è iniziato a gennaio
un corso avanzato per l'apprendimento della
lingua italiana rivolto a donne straniere e reso
possibile dalla collaborazione di Caritas con QuBi
(programma della Fondazione Cariplo, Comune di
Milano ed altre Onlus a sostegno di famiglie in
difficoltà con figli minori).

Visto il successo dell'iniziativa, a breve partirà
anche un corso base di italiano al quale
parteciperanno una decina di donne del nostro
quartiere, già seguite dal Centro di ascolto Caritas.
Le mamme con bambini piccoli troveranno uno
spazio gioco dove volontari li intratterranno
durante la lezione.

Conoscere meglio la nostra lingua permetterà alle
donne di trovare più facilmente un'occupazione e
favorirà una maggiore integrazione.

Sono Carlo, uno degli studenti universitari che quest'anno ha deciso di coinvolgersi come volontario nel
servizio di aiuto compiti organizzato dall'oratorio. A spingermi è stato il desiderio di imparare ad aiutare
chi ha più bisogno in maniera gratuita.

Con queste premesse, fin da subito, sapevo che comunque non sarei stato io a risolvere i problemi di
questi ragazzi, che tutto quello che avevo da offrire era una compagnia, qualcuno con cui guardare
insieme la difficoltà dello studio e la fatica dei compiti, cercando di trasmettere la mia stessa passione.
In questi mesi si è creato un bel rapporto con uno dei ragazzini che mi era stato chiesto di seguire e, al di
là delle piccole/grandi conquiste (come un bel voto nella verifica o un esercizio di matematica che viene al
primo colpo), la soddisfazione più grande è stata riconoscere negli occhi di un altro il mio stesso stupore
e curiosità verso lo studio.

Credo che questi ragazzi abbiano innanzitutto bisogno di qualcuno che li aiuti a guardare lo studio e stia
loro vicino nelle fatiche che questo comporta, che faccia vedere loro un modo "nuovo" di fare i compiti,
senza subirli come un doverismo; e questo vale oggi nello studio e un domani nella vita.

Finite le due ore di aiuto compiti, mi ritrovo sempre con il cuore talmente lieto e pieno da desiderare
di ritornare la settimana dopo, come se quello ad "avere bisogno" fossi io, perché ogni volta è per me
l'occasione di sperimentare che, come dice il Papa, "L'amore è più dare che ricevere".





SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA

PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

**Scuola
genitori**



ASSOCIAZIONE AMICI Aps
scuolamariaimmacolata.org

Il bisogno della porta accanto

VENERDÌ 25 FEBBRAIO
ORE 21.00 presso il Salone-Teatro
della Scuola



IN PRESENZA
E IN DIRETTA SU

You Tube

INCONTRO CON

don Claudio Burgio

Cappellano carcere minorile Beccaria e fondatore Kayros

Prof.ssa Giuditta Matucci

Docente di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Pavia

don Gianni Pauciullo

Parroco Parrocchia S. Dionigi in Ss. Clemente e Guido

Giovanna Stracquadini

Volontaria Conferenza S. Vincenzo



Papa Francesco a Che tempo ch fa

Sul futuro e le criticità della Chiesa: lo immagino la Chiesa del futuro come l'ha immaginata San Paolo VI dopo il Concilio, con l'esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*. Poi io ho ne ho fatta un'altra, che si chiama *Evangelii Gaudium*, ma non è tanto originale, è un plagio di *Evangelii Nuntiandi*. Io ho solo cercato di indicare la strada della Chiesa verso il futuro: una Chiesa in pellegrinaggio. E oggi il male più grande della Chiesa, il più grande, è la mondanità spirituale. Una Chiesa mondana. Un grande teologo, il cardinale de Lubac, diceva che la mondanità spirituale è il peggio dei mali che possono accadere alla Chiesa, peggio ancora del male dei Papi libertini. Peggio ancora, dice, peggio ancora. E questa mondanità spirituale dentro la Chiesa fa crescere una cosa brutta, il clericalismo, che è una perversione della Chiesa. Il clericalismo che c'è nella rigidità, e sotto ogni tipo di rigidità c'è putredine, sempre. Queste sono le cose brutte che succedono oggi nella Chiesa, la mondanità spirituale che crea questo clericalismo e che porta a posizioni rigide, ideologicamente rigide, e l'ideologia prende il posto del Vangelo. Sugli atteggiamenti pastorali ne dico solo due, che sono vecchi: il pelagianesimo e lo gnosticismo. Il pelagianesimo è credere che con la mia forza posso andare avanti. No, la Chiesa va avanti con la forza di Dio, la misericordia di Dio e la forza dello Spirito Santo. E lo gnosticismo, quello mistico, senza Dio, questa spiritualità vuota... no, senza la carne di Cristo non c'è intesa possibile, senza la carne di Cristo non c'è redenzione possibile. Dobbiamo tornare al centro un'altra volta: "Il verbo si è fatto carne". In questo scandalo della croce, del verbo incarnato, c'è il futuro della Chiesa.



PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI Mercoledì, 16 febbraio 2022

Catechesi su San Giuseppe:

12. San Giuseppe patrono della Chiesa universale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Concludiamo oggi il ciclo di catechesi sulla figura di San Giuseppe. Queste catechesi sono complementari alla Lettera apostolica *Patris corde*, scritta in occasione dei 150 anni dalla proclamazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa Cattolica, da parte del Beato Pio IX. Ma che cosa significa questo titolo? Che cosa vuol dire che San Giuseppe è “patrono della Chiesa”? Su questo oggi vorrei riflettere con voi. Anche in questo caso sono i Vangeli a fornirci la chiave di lettura più corretta. Infatti, alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli prende con sé il Bambino e sua madre e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). Risalta così il fatto che Giuseppe ha il compito di proteggere Gesù e Maria. Egli è il loro principale custode: «In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede» [1] (Lett. ap. *Patris corde*, 5), e questo tesoro è custodito da San Giuseppe. Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce» (*Lumen gentium*, 58), come ci ricorda il Concilio Vaticano II. Gesù, Maria e Giuseppe sono in un certo senso il nucleo primordiale della Chiesa. Gesù è Uomo e Dio, Maria, la prima discepola, è la Madre; e Giuseppe, il custode. E anche noi «dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia» (*Patris corde*, 5). E qui c'è una traccia molto bella della vocazione cristiana: custodire. Custodire la vita, custodire lo sviluppo umano, custodire la mente umana, custodire il cuore umano, custodire il lavoro umano. Il cristiano è – possiamo dire – come San Giuseppe: deve custodire. Essere cristiano è non solo ricevere la fede, confessare la fede, ma custodire la vita, la vita propria, la vita degli altri, la vita della Chiesa. Il Figlio dell'Altissimo è venuto nel mondo in una condizione di grande debolezza: Gesù è nato così, debole, debole. Ha voluto aver bisogno di essere difeso, protetto, accudito. Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l'ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino. In questo senso, «San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e

nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre» (ibid.). Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Pertanto ogni persona che ha fame e sete, ogni straniero, ogni migrante, ogni persona senza vestiti, ogni malato, ogni carcerato è il “Bambino” che Giuseppe custodisce. E noi siamo invitati a custodire questa gente, questi nostri fratelli e sorelle, come l'ha fatto Giuseppe. Per questo, egli è invocato come protettore di tutti i bisognosi, degli esuli, degli afflitti, e anche dei moribondi – ne abbiamo parlato mercoledì scorso. E anche noi dobbiamo imparare da Giuseppe a “custodire” questi beni: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e il popolo di Dio; amare i poveri e la nostra parrocchia. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre (cfr *Patris corde*, 5). Noi dobbiamo custodire, perché con questo custodiamo Gesù, come ha fatto Giuseppe. Oggi è comune, è di tutti i giorni criticare la Chiesa, sottolinearne le incoerenze – ce ne sono tante –, sottolineare i peccati, che in realtà sono le nostre incoerenze, i nostri peccati, perché da sempre la Chiesa è un popolo di peccatori che incontrano la misericordia di Dio. Domandiamoci se, in fondo al cuore, noi amiamo la Chiesa così come è. Popolo di Dio in cammino, con tanti limiti ma con tanta voglia di servire e amare Dio. Infatti, solo l'amore ci rende capaci di dire pienamente la verità, in maniera non parziale; di dire quello che non va, ma anche di riconoscere tutto il bene e la santità che sono presenti nella Chiesa, a partire proprio da Gesù e da Maria. Amare la Chiesa, custodire la Chiesa e camminare con la Chiesa. Ma la Chiesa non è quel gruppetto che è vicino al prete e comanda tutti, no. La Chiesa siamo tutti, tutti. In cammino. Custodirci uno l'altro, custodirci a vicenda. È una bella domanda, questa: io, quando ho un problema con qualcuno, cerco di custodirlo o lo condanno subito, sparlo di lui, lo distruggo? Dobbiamo custodire, sempre custodire!

Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a chiedere l'intercessione di San Giuseppe proprio nei momenti più difficili della vita vostra e delle vostre comunità. Lì dove i nostri errori diventano scandalo, chiediamo a San Giuseppe di avere il coraggio di fare verità,

di chiedere perdono e ricominciare umilmente. Lì dove la persecuzione impedisce che il Vangelo sia annunciato, chiediamo a San Giuseppe la forza e la pazienza di saper sopportare soprusi e sofferenze per amore del Vangelo. Lì dove i mezzi materiali e umani scarseggiano e ci fanno fare l'esperienza della povertà, soprattutto quando siamo chiamati a servire gli ultimi, gli indifesi, gli orfani, i malati, gli scartati della società, preghiamo San Giuseppe perché sia per noi Provvidenza. Quanti santi si sono rivolti a lui! Quante persone nella storia della Chiesa hanno trovato in lui un patrono, un custode, un padre!

Imitiamo il loro esempio e per questo, tutti insieme, oggi preghiamo; preghiamo San Giuseppe con la preghiera che ho posto a conclusione della Lettera Patris corde, affidando a lui le nostre intenzioni e, in modo speciale, la Chiesa che soffre e che è nella prova. E adesso, voi avete in mano in diverse lingue, credo in quattro, la preghiera, e credo che sarà anche sullo schermo così insieme, ognuno nella propria lingua, può pregare San Giuseppe.

Salve, custode del Redentore
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.





PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

Sante Messe

Feriali: 7.30 (Cappella dell'Oratorio), 8.30, 18.00

Festive: 18.00 (della vigilia), 7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00

Confessioni

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 e la domenica mattina.

Segreteria parrocchiale

Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano

Tel. e Fax: 02 6423478

E-mail: segreteria@parrocchiasandionigi.it

Orari: da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30.

IBAN: IT08C0503401746000000024572

Battesimi: contattare la segreteria almeno un mese prima, seguirà incontro con il Parroco don Giovanni.

Date pubblicate sul settimanale.

Orari chiesa: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Domenica dalle 7.00 alle 12.50 e 15.00 - 19.00.

Funerali: si invitano i parenti ad incontrare prima i sacerdoti attraverso la segreteria parrocchiale.

Sacerdoti

Don Giovanni Pauciullo Parroco 02 6423471
..... dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari Vicario parrocchiale 02 6430474
..... andrea.plumari@gmail.com

Don Piero Barberi Residente 02 6420010
..... piero.barberi@unicatt.it



ORATORIO

Oratorio San Paolo VI - Via E. De Martino, 2 - Milano

Instagram: [oratorio_pratocentenaro](https://www.instagram.com/oratorio_pratocentenaro)

Facebook: [OratorioPratocentenaro](https://www.facebook.com/OratorioPratocentenaro)

IBAN: IT54A0503401746000000024570

SEGRETARIA: Per qualsiasi informazione scrivere all'indirizzo email segreteriapratocentenaro@gmail.com oppure telefonare al 3756067065 dalle 16.00 alle 18.00.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA T.N.T.-PRATOCENTENARO

www.tntprato.it

Via E. De Martino, 2 - Milano

C.F. 97221730159;

P.IVA 07847970964;

IBAN: IT02H0521601616000000006000

Iscritta nel Registro CONI delle associazioni

Affiliata agli enti di promozione sportiva:

CSI, PGS

Segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30

E-mail Segreteria: segreteria@tntprato.it



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

SCUOLA PARROCCHIALE MARIA IMMACOLATA PARITARIA DELL'INFAZIA E PRIMARIA

www.scuolamariaimmacolata.org

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

Tel: 02 6426025

P.IVA: 13224300155

IBAN: IT36F0503401746000000024575

C.F.: 80098770151

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 10.00.

Martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 16.15

E-mail: segreteria@scuolamariaimmacolata.org

Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e YouTube della scuola.



ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DELLA SCUOLA AMICI Aps

Viale Suzzani 64, Milano - amici@scuolamariaimmacolata.org

C.F.: 97886640156 (Valido per il 5x1000 della dichiarazione dei redditi 2022)

IBAN: IT07N0503401746000000024800

www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

PASTORALE FAMILIARE: responsabile Don Giovanni

Gruppo famiglie: Equipe Family, gruppofamiglie@parrocchiasandionigi.it

Corso nubendi: referente Andrea Paci

Formazione genitori del percorso

di iniziazione cristiana e post cresima: referente Don Andrea

CORI PARROCCHIALI

Coro polifonico: Responsabile Patrizia Rossi, rossi-patty@libero.it

Coro Giovani: Responsabile Laura Magni, eticuik@gmail.com

Coretto: Responsabile Laura Cargnel, laurageca@virgilio.it

GRUPPO CHIERICHETTI

Per informazioni: Don Giovanni e Don Andrea

CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO DI ASCOLTO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Aperto: mercoledì dalle 10.00 alle 12.30;

Sportello lavoro: tutti i venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Tel: 02 66102260 / 3518225600



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI

www.sanvincenzomilano.it

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Sportello: su appuntamento.

Guardaroba: lunedì alle 16.00 alle 18.00,
martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

Tel: 3319474965 (lasciare messaggio in segreteria)

E-mail: sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it

ACLI PRATOCENTENARO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Tel: 026431400

E-mail: pratocentenaro@aclimilano.it

www.cafaclimilano.it

Aperture: Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Aperture pomeridiane: lunedì 14.00 - 16.00,

mercoledì 14.00 - 18.00 e venerdì 14.00 - 16.00.

Gestione lavoro domestico: martedì 9.00/13.00 - 14.00/15.00
(appuntamenti allo 02 25544777)

Servizi di Patronato (svolge servizio ANF): mercoledì 9.30/12.30,
lunedì e giovedì 16.00/18.00.

Tel: 02 89059299

E-mail: milanoniguarda@cafaclimilano.it

